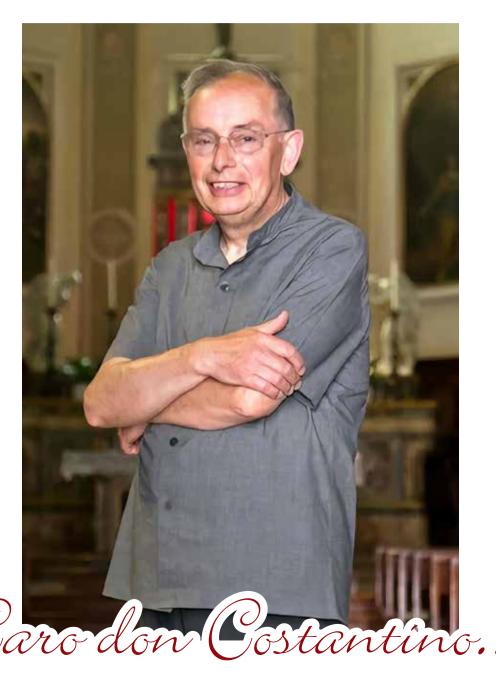


Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 6 novembre - dicembre 2021



FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 6/2021

Direttore responsabile:

Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco) Internet: http://www.parrocchiaosnago.it

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

DigiPrinting - Osnago

DigiPrinting

Comitato di redazione:

don Costantino Prina Marinella Arlati Sergio Comi Stefania Meschi

RIFERIMENTI UTILI

Amministratore incaricato della Parrocchia: don Fabio Biancaniello

Via S. Anna, 1 - tel. 039 58129

cell. 349 6433460

E-mail: osnago@chiesadimilano.it

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093 E-mail: <u>salasironi@cpoosnago.it</u>

Responsabile laico dell'oratorio

Colombo Fabrizio - tel. 039 58634 E-mail: <u>oratorio@parrocchiaosnago.it</u>

SCUOLA MATERNA

Via Donizetti 12- tel. 039 58452



SEGRETERIA PARROCCHIALE

speciali

Via S. Anna, 1 tel.039 58129

Lunedì - Martedì Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 16,30 alle 18,30 dalle 10,30 alle 12,00

Francesco

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - Osnago Responsabile: Marco Battistoni

Responsabile: Marco Battisto tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502 e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it

- Gruppo Ecologico 039 587774 - Servizio Doposcuola 039 58034

- L'ARMADIO 346 3073383 - Collavoriamo 347 1060961

Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
 e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì	ore18,00	ore 7,30 celebrazione delle lodi
Martedì	ore18,00	ore 7,30 celebrazione delle lodi
Mercoledì	ore18,00	ore 7,30 celebrazione delle lodi
Giovedì	ore18,00	ore 7,30 celebrazione delle lodi
Venerdì	ore9,30	
Sabato	ore18,00	
Domenica	ore8,00	
	ore9,30	
	ore11,00	

ore18.00

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

FORSE NON TI ABBIAMO ASCOLTATO...

Caro don Costantino, stavolta forse non ti abbiamo ascoltato.

Per come ti conosciamo, se ti avessimo chiesto: "Desideri un numero speciale del bollettino per il tuo cinquantesimo di Messa, per il tuo anniversario di servizio in parrocchia, per il tuo ottantesimo compleanno?", siamo quasi certi che ci avresti detto di no.

Con questo numero speciale del bollettino, forse non abbiamo obbedito al tuo desiderio, però siamo felici di aver dato, a tutti e a ciascuno dei tuoi parrocchiani, lo spazio per salutarti, raccontare di te, fissare nella memoria comune qualcosa del tesoro inestimabile che ci hai lasciato.

Nel tuo impegnarti ad essere ogni giorno pastore secondo il cuore di Gesù hai dato a ciascuno di noi la possibilità di contemplare qualcosa dell'amore del Padre. Nel tuo provare ad essere come Gesù tra noi, ci hai offerto il dono del suo volto, da accogliere, amare, seguire ed imitare.

lo porto con me tanti racconti ascoltati in classe, tanti libri letti insieme in aula. Ma nell'ultimo anno è rimasto scolpito nel mio cuore ciò che mi hai



regalato quando mi hai accolto nella tua casa e nella tua comunità, mi hai quidato nei primi passi da prete in decanato e da decano. Porto sigillato dentro di me quanto mi hai confidato sottovoce nel tempo della tua malattia. Mi hai detto con le parole e con la vita che, anche nella sofferenza più dura che ti confonde e ti debilita, si può continuare ad amare totalmente il Signore e gli altri, sorridendo e dicendo grazie, dialogando con semplicità e raccomandando con decisione l'essenziale.

don Fabio

MISSIONE INCOMPIUTA

Il prete vive di una vocazione. Il suo modo di vivere, le sue scelte, le sue parole, i suoi umori, sono in risposta al Signore che chiama. Il prete accoglie la parola di Gesù e non ha altro scopo nella vita che praticarla. Il prete deve fare tante cose, ha tanti impegni e tante responsabilità, ma, in sostanza, deve fare una cosa sola: obbedire al Signore. Il prete non ha un suo criterio per valutare quello che fa, per valutare quanto ha combinato nel suo ministero. Il prete non dipende dai giudizi degli altri. Il criterio per giudicare il suo ministero è solo quello misterioso, insondabile del Signore al quale ha creduto, al quale ha consegnato la sua vita. "Sono un bravo prete? Sono un prete mediocre?" si chiede talora il prete. Ma sa anche la risposta: "E chi lo sa? Il criterio per valutare non può che essere il giudizio di Dio. Lui mi ha chiamato, Lui mi ha affidato una missione, Lui può giudicare. Gli altri possono trovarmi simpatico o antipatico, carismatico o istituzionale, santo o mediocre, brillante o noioso. Ma il giudizio che conta è solo quello di Colui che mi ha preso a servizio e mi ha affidato una missione". Ecco che cos'è un prete: un uomo che risponde alla chiamata del Signore.

Il Signore manda i suoi discepoli a preparare la Pasqua: Andate a preparare per noi la Pasqua.

Il prete in sostanza deve fare una cosa sola: preparare la Pasqua, cioè servire la gente perché "faccia Pasqua", cioè entri nel mistero della morte di Gesù per partecipare alla sua risurrezione. Certo che il prete si deve curare dell'oratorio, dei giovani, degli anziani, dei sani, dei malati, delle mura e delle finanze di una comunità, ma tutto è per preparare la Pasqua, per creare le condizioni perché la gente faccia Pasqua. Perciò nell'espressione popolare, per dire che un giovane è diventato prete, si dice: "Ha detto Messa". E per questo anche si strugge un prete: offre il mistero della Pasqua di Gesù, la grazia della salvezza, ma a molta gente sembra che il dono della vita di Dio non interessi, non serva, che si possa vivere bene anche senza. Ecco che cos'è un prete: un uomo che prepara la Pasqua e vede troppi posti vuoti intorno alla mensa del Signore.

Il Signore risorto manda lo Spirito perché i suoi discepoli compiano con Lui la sua stessa missione: Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi ... ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi. Il prete, in sostanza deve fare una cosa sola: essere a servizio del perdono dei peccati, della riconciliazione dei peccatori, perché si sentano liberati dal male. Perciò talora gli capita di sentirsi inutile, inadeguato, incapace: io sono qui, io qui sono stato mandato, ma c'è qualcuno che ha bisogno di me? Mi è stato dato il potere di rimettere i

peccati, ma sembra che non ci siano peccatori, che niente sia peccato, che gli uomini del mio tempo non riconoscano che la radice della loro infelicità è la lontananza da Dio e percorrere una via che non è quella di Gesù. Il prete talora vive quindi l'impressione di aver fallito la missione che gli è stata affidata. Constata che il perdono e la speranza che offre non siano desiderati da molta gente, da molti ragazzi, adolescenti, giovani.

Quando il prete attraversa i giorni in cui si sente inutile e che la sua missione sia incompiuta e fallita, che cosa fa? Come si consola? Il prete è discepolo di Gesù e sempre tiene fisso lo sguardo su Gesù e perciò contempla il compimento della missione di Gesù: guarda al Crocifisso.

Ecco come ha compiuto la missione Gesù: ha fatto il bene, ha curato i malati, ha accarezzato i bambini, i lebbrosi, ha dato da mangiare agli affamati e ha ricevuto insulti e percosse. Dunque questa è la strada: fare del bene a tutti, sempre.

Ecco come Gesù ha compiuto la sua missione: amando fino alla fine, facendo della sua vita un dono d'amore; morendo in croce, facendo anche della sua morte un dono d'amore. Questa dunque è la mia strada: morire, facendo anche della mia morte un dono d'amore.

Di don Costantino ciascuno di noi ha molte cose da dire, ha un ricordo da condividere, ha un motivo di gratitudine, può dire di un legame di affetto, può segnalare un aspetto che merita la nostra ammirazione, può anche ricordare i suoi



momenti di tristezza e le sue confidenze sulla missione incompiuta. Ma forse si può dire semplicemente così: è stato un prete.

Ha risposto alla sua vocazione, ha preparato la Pasqua, ha offerto il perdono dei peccati, ha fatto della sua vita e della sua morte un dono d'amore: è stato un prete.

Ecco il messaggio che ci rivolge, portando a compimento la sua missione: accogliete il perdono di Dio, fate Pasqua, portate a compimento la vostra vocazione: il messaggio di un prete.

> mons. Mario Delpini Funerale di don Costantino Prina Osnago – 9 ottobre 2021



Imberido di Oggiono, 9 ottobre 2021

A S.E. Rev.ma Mons. Mario Delpini, Arcivescovo, a Mons. Maurizio Rolla, Vicario episcopale Zona III (Lecco), ai familiari e ai parenti, ai fedeli di Osnago e delle realtà diocesane che Don Costantino ha servito, a tutti i presenti

Carissimi,

non potendo partecipare di persona al commiato terreno del carissimo Don Costantino, voglio assicurarVi la mia preghiera e la mia vicinanza in questa ora di dolore e di speranza.

Ho potuto conoscere abbastanza bene Don Costantino quando fu parroco di Malgrate – la mia parrocchia nativa – dal 1991 al 2003. Fin da subito di lui mi ha colpito l'umiltà della fede e la grande generosità nell'azione pastorale. Il suo attaccamento al sacerdozio e al popolo di Dio che gli era affidato ne risultava particolarmente illuminato. Ho potuto in tal modo vedere i frutti della sua azione ecclesiale che hanno poi consentito ulteriore sviluppo ai parroci che lo hanno succeduto.

Mi ha sempre impressionato la sua cura per gli ammalati. Era regolarmente a loro vicino non solo per portare la Santa Eucaristia ma per passare con loro e con i loro cari momenti preziosi di tempo. Questa gratitudine gliela devo in modo particolare per come ha accompagnato i miei due genitori nella fase finale della loro vita.

La sua finezza d'animo e la sua resistenza alle prove erano l'espressione della sua dedizione a Gesù e dell'edificazione della comunità cristiana.

Lo affidiamo ora al Padre che è nei cieli, certi che ci rivedremo. Una speciale benedizione

1 Ingelo Card. Scola

MESSAGGIO IN MEMORIA DI DON COSTANTINO PRINA

Desidero anch'io essere idealmente presente in mezzo alla folla della comunità parrocchiale di Osnago, dei sacerdoti, dei parenti e degli amici che in questa celebrazione solenne eppure intima circondano don Costantino per un ultimo abbraccio terreno. Con loro, sia pure nella distanza dello spazio ma con la vicinanza del cuore, affido a Dio nella preghiera questa figura cara a coloro che l'hanno conosciuto durante la loro esistenza.

Anch'io, proprio agli inizi del mio insegnamento nel Seminario Teologico Milanese, incontrai come alunno don Costantino, per rivederlo in modo più continuo come parroco di Osnago nel 2007, proprio in connessione con la mia Ordinazione Episcopale e del mio trasferimento a Roma. Da allora fu la nostra patronale di S. Stefano a scandire gli incontri annuali. Particolarmente emozionante per me è stato ascoltare telefonicamente poco tempo fa dalla sua stessa voce l'annuncio della sua fine imminente, offrendomi una straordinaria testimonianza di serenità e di abbandono fiducioso a Dio.

Per molti anni, nella nostra comunità ecclesiale, don Costantino ha celebrato l'Eucaristia, è stato ministro misericordioso del perdono di Dio, ha confortato i malati con il sacramento dell'unzione degli infermi, ha unito in matrimonio molte coppie, ha battezzato tanti bambini che poi ha seguito nella crescita della loro fede, ha riservato sempre uno sguardo e una parola di speranza a coloro che erano in difficoltà spirituale, sociale e materiale, dialogando con tante persone e famiglie. Sono queste le tracce che rimarranno della sua esistenza sacerdotale intensa e significativa, spesa al servizio del prossimo, soprattutto dei più deboli e bisognosi di sostegno.

Ora quel Cristo che egli ha sempre visto nel volto dei fedeli di Osnago e di quelli delle precedenti tappe del suo ministero pastorale, lo accoglie nel suo regno di luce e di pace. In questo momento di distacco e di silenzio, tutti coloro che lo hanno conosciuto, seguito e amato possono incidere simbolicamente sulla sua tomba, ma soprattutto nel loro ricordo, le parole luminose del profeta Daniele: «I sapienti risplenderanno come lo splendore del firmamento; chi avrá indotto molti alla giustizia risplenderà come le stelle per sempre» (12,3).



COMUNE DI OSNAGO | PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 | Cap. 23875 Osnago (Lc)
Tel. 0399529925 - Fax 0399529926
Codice Fiscale/P.I.VA. 00556800134
E-mail: comune@osnago.net | Pec: comune.osnago@legalmail.it
www.osnago.net

Osnago, 7 ottobre 2021

Gentili sorelle e fratelli di don Costantino Prina, gentile monsignor Maurizio Rolla – Vicario episcopale della Zona III, gentili sacerdoti e gentili membri del Consiglio pastorale,

desidero esprimere, a nome dell'amministrazione comunale di Osnago, le condoglianze più accorate e commosse per la morte del parroco don Costantino.

Eravamo purtroppo preparati a ricevere la triste notizia. E penso di interpretare il sentimento dell'intera popolazione, affermando che la scomparsa di don Costantino lascia e lascerà per lungo tempo un vuoto profondo nella nostra comunità. In questo momento di dolore e smarrimento, però, sperimentiamo anche sentimenti di ammirazione e consolazione, ripensando al servizio che don Costantino ha garantito alla parrocchia e al paese per 14 intensi anni, e alla testimonianza di coraggio, dignità e speranza che, pur nella malattia e nella sofferenza, ha reso fino all'ultimo.

Di don Costantino non potevano non colpire le tante qualità. Umane e intellettuali, oltre che spirituali e pastorali. È stato una guida mite ma lucida della comunità parrocchiale, una persona cortese e sorridente, un maestro capace di calare una fine cultura nella quotidianità della sua gente, un intelligente promotore di opere e azioni educative, artistiche, sociali, caritative. Soprattutto, pur nella fermezza della sua fede, è stato uomo dell'ascolto e del dialogo, della collaborazione e del rispetto, dell'accoglienza e del perdono: virtù civiche capitali, in un tempo di grandi cambiamenti e in una società in profonda trasformazione, anche a Osnago.

Addolorati per la sua scomparsa, siamo però lieti che don Costantino abbia scelto il nostro paese per il suo riposo oltre la vita terrena. Così lo sentiremo sempre vicino. E avremo un motivo in più per cercare di essere all'altezza del suo esempio.

Pregandovi di informare i membri della famiglia, gli organismi della diocesi di Milano e i fedeli della parrocchia di Osnago che, in occasione dei funerali, sarà proclamata una giornata di lutto cittadino, ribadisco il sincero cordoglio dell'amministrazione e porgo cordiali saluti.

Il sindaco
(paolo brivio)

INTERNI DIRETTI OSNAGO

Ufficio tecnico (lavori pubblici - ambiente) 0399529901 | Anagrafe 0399529920 | Segreteria: 0399529929 Tributi: 0399529928/08 | Polizia locale e messo comunale: 0399529922 | Ragioneria: 0399529923 | Assistente sociale: 0399529924 | Biblioteca: 0399529925

SALUTO DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI

Caro don Costantino,

per tanti di noi sei stato "il" don, il primo che abbiamo conosciuto, il primo che abbiamo ricordato, il don della nostra infanzia e quello della nostra adolescenza. In questi anni sei stato per noi un saldo punto di riferimento, un solido appiglio a cui affidare le nostre incertezze, una guida sincera e disponibile, una persona capace di infondere in bambini e adulti tanto amore e affetto.

Ti sei preso cura di noi fino all'ultimo, anche mentre la malattia ti toglieva le forze. E sei perfino riuscito a dirci "Se mi vedete pigro...richiamatemi all'ordine!".

Vogliamo ricordare anzitutto le tue mani: mani che ci hanno battezzato, che ci hanno dato la prima comunione, mani attente e operose per assicurarsi che tutto fosse perfetto durante le Messe, soprattutto quelle "importanti"...mani che hanno aiutato tante persone, mani che ci hanno salutato ogni mattina, passando davanti alla Chiesa per andare a scuola, che ci hanno offerto caramelle e qualche dolce per aver svolto bene il nostro dovere di chierichetti, mani che con un gesto solo sapevano richiamare i bimbi che parlavano durante la preghiera in oratorio... mani che ci hanno accarezzato nei momenti di difficoltà.

Vogliamo ricordare la tua bocca: bocca con cui ci dicevi "Ciao" e poi subito "Stai bene?", "Come va la scuola?" ...bocca con cui ci leggevi e ci spiegavi la Parola, con cui pregavi il tuo amato Rosario che a volte per noi è un po' difficile, con cui ogni tanto ci hai anche rimproverati con quel tuo tono burbero...bocca che qualche volta ci ha perfino chiesto "Scusa", quando pensavi di aver mancato in qualcosa...soprattutto bocca che infinite volte ci ha detto "Bravi", "Grazie", "Mi fido di voi".

Vogliamo ricordare i tuoi occhi: occhi sereni e sorridenti, gli occhi limpidi di una persona che ha affidato se stesso e la sua famiglia a Dio, di chi sa che Gesù è un posto sicuro, è la nostra casa, il nostro punto di inizio e di fine.

Vogliamo ricordare il tuo cuore: un cuore in cui ci hai fatto spazio per volerci bene come a una "famiglia", un cuore che ci hai donato per farci sperimentare attraverso di te che Gesù ci è vicino ogni giorno.

Caro don, grazie per averci amato!

SALUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE E DEI MEMBRI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Caro don,

probabilmente guardandoci adesso starai dicendo: "tutto questo trambusto per me!"...tu che sei sempre stato schivo e restìo ad essere oggetto di troppe attenzioni...

Oggi però non possiamo proprio fare a meno di ringraziarti e soprattutto ringraziare Dio di averti donato a noi come pastore di questa comunità. Se dovessimo scegliere tre parole per ricordarti, probabilmente ci rifaremmo alle parole dell'apostolo Paolo "Fede, Speranza e Carità".

Nella nostra comunità forse troppo abituata alla concretezza del "fare", hai sempre saputo orientarci alla necessaria essenzialità della Fede. Preghiera, eucaristia, perdono: i tre cardini su cui volevi che imperniassimo la nostra vita quotidiana. Ci stimolavi a pensare in profondità alle nostre scelte di vita cristiana, per condividere con te la responsabilità della guida della comunità. A volte non ti abbiamo compreso, non siamo stati alla tua altezza, ma tu ci hai sempre accompagnato e tante volte spronato a non adagiarci sul noto, ad "andare verso la terra che Dio ci avrebbe indicato".

La carità è stata per te la dimensione quotidiana della vita, diretta conseguenza della Fede vissuta nella semplicità dell'accoglienza verso gli altri...dalle cose piccole (a nessuno è mai mancato il tuo caloroso saluto o un gesto di attenzione da parte tua) a quelle grandi (il tuo costante impegno verso gli ammalati, gli anziani, i poveri e i nuovi poveri, in particolare con l'impulso dato alle attività caritative e lo sviluppo della Locanda del Samaritano).

La Speranza della vita eterna, per te una certezza, su cui non mancavi mai di richiamare la nostra attenzione e che, nel misterioso disegno di Dio, hai incarnato fino all'ultimo, facendotene testimone attraverso la serenità e la forza con cui hai affrontato la terribile prova della malattia. Ancora una volta hai saputo orientarci al Paradiso, da cui ora continuerai ad accompagnarci nella crescita della nostra comunità e dove un giorno ti ritroveremo ad accoglierci insieme al Padre.

Un tuo ex studente ha detto "Quando muore un maestro, si muore un po' anche noi". Tu sei stato per noi un buon maestro e un buon pastore: tu sei per noi "il seme che muore e porta frutto", il tuo seme continuerà a fiorire in noi per sempre.

Arrivederci don!

Il Consiglio Pastorale con tutta la comunità parrocchiale di Osnago

Questa certamente era una delle passioni di Don Costantino che abbiamo condiviso con piacere. Il canovaccio era ormai consolidato, anche se, ogni anno, le sue catechesi venivano arricchite con fatti attuali e battute scherzose con cui portava i fidanzati a ragionare sul perché della loro scelta e spesso molti di loro riscoprivano un cammino di fede che magari era stato abbandonato da anni.

La prima parte del corso, o come amava chiamarlo lui il percorso... era sempre sua, dove esponeva il tema della serata e, a volte, preso dall'entusiasmo di quello che stava dicendo, superava il tempo che si era prefissato, allora si scusava e ci lasciava liberi di continuare con la seconda parte dedicata al confronto.

Le tematiche affrontate sono sempre state apprezzate dai fidanzati e spesso lui ripeteva loro l'importanza del "fidarsi di" e "affidarsi a" ma, mai come in questo momento, abbiamo capito il significato di queste parole e quanto grande fosse la sua fede in Dio.

Il 27 settembre scorso, nonostante la malattia stesse ormai prendendo il sopravvento, il Don decise di partire comunque con il corso e sebbene fosse visibilmente stanco, riuscì comunque ad intrattenere, con la sua consueta passione, le quattro coppie di fidanzati presenti. Questo è stato l'ultimo dono che ha fatto sia a loro che a noi e questo momento ce lo porteremo sempre nel cuore.

I responsabili laici del corso fidanzati.

Don Costantino richiedeva coerenza e rigore agli altri, ma soprattutto a se stesso. Al tempo stesso era accogliente nei confronti del diverso con estrema naturalezza. Gesù ci dona fratelli sul nostro cammino che declinano in molti modi ciò che a lui è gradito. Sono sicura che Costantino, tra le varie vocazioni, è stato chiamato ad essere il modello di uomo giusto nei confronti del prossimo e della sofferenza per la comunità di Osnago.

Anna d'Andreti, Caritas

Quando don Costantino è arrivato nella nostra parrocchia, il doposcuola era già avviato da un po' di anni, da subito lui ha riconosciuto l' importanza di questo servizio e l'ha sostenuto mettendoci a disposizione i locali dell'oratorio. VEDERE LE NECESSITÀ, COMPRENDERLE E SOSTENERLE OFFRENDO SOLUZIONI penso che sia stato sicuramente il suo modo di PRENDERSI CURA dell'altro, di essere vicino alle persone più fragili.

Miriam Magni, Doposcuola

Un grazie affiora mettendo ordine tra i ricordi Da Il Pellicano ODV, volontari a 360 gradi

Sono diventato presidente del Pellicano grazie alla fiducia in me riposta da Don Costantino nel 2013, anni di uscita da una crisi economica solo italiana che ha lasciato sulla strada tante famiglie. In questi anni ho saputo apprezzare i suoi interventi lungimiranti in associazione. Un uomo che nel suo rigore e a volte durezza era profondamente vicino alle sofferenze delle persone e famiglie in stato di bisogno. Tante le sue idee che si sono realizzate grazie al lavoro gratuito e spontaneo dei volontari. Dalla Commissione Comune Parrocchia Associazione che invece di distribuire risorse a pioggia, elabora le situazioni di povertà e definisce le misure personalizzate più opportune. Alla ristrutturazione e creazione dell'iniziativa Locanda del Samaritano, luogo di accoglienza alle famiglie sfrattate con minori. Con lui sono partite tante altre iniziative, meno risonanti, come ad esempio Da Studente a Studente, momento di collaborazione tra poveri per la formazione dei ragazzi in condizioni svantaggiate. Ogni giorno che passa ritrovo apprezzamenti in tutto il territorio del lecchese per quello che facciamo qui a Osnago, paese dove la solidarietà e la generosità non mancano. Don Costantino ha saputo stimolare la gente e gli studi di premi nobel ci danno ragione della strada scelta. Grazie di essere stato con noi, non ti dimenticheremo.

Marco Battistoni, presidente

Il mio rapporto con Don Costantino è sempre stato "un po' contraddittorio". Non ho sentito mia la decisione di non volere più il Consiglio Pastorale Decanale: era per me come non offrire ai laici la possibilità di un ruolo costruttivo nella comunità cristiana. Ho apprezzato molto il suo impegno caritativo a favore degli ultimi e la fantasia con cui trovava sempre il modo di organizzarsi per offrire il meglio a tutti e non solo ad alcuni. Ho ammirato la sua disponibilità a firmare tutti i tirocini effettuati con il Diamo lavoro e l'invio abbondante e continuo di diverse persone in difficoltà lavorativa a Collavoriamo. Ho notato con stima in questi ultimi anni, la sua attenzione precisa e puntuale alle famiglie che abbiamo aiutato con il Fondo San Giuseppe.

Guglielmo, Collavoriamo

Grazie alla generosità delle persone di Osnago e non solo... all'Armadio arrivano sempre montagne di vestiti da riordinare e selezionare ed è proprio lì, nelle ore passate in sala buona stampa che abbiamo imparato a decifrare i tuoi "affettuosi rimproveri".

Tutto quel disordine momentaneo ti creava ansia e allora ci dicevi:

"ma quanta roba, ma serve tutta? ma siete ancora qui?

ma fa freddo, volete qualcosa di caldo?

ma non è ora di andare a casa a preparare da mangiare?"

Caro don, anche se all'inizio queste domande ci sembravano fuori luogo, con il tempo abbiamo capito che nascondevano una parola sola GRAZIE!

Grazie per l'abbondanza delle donazioni...

Grazie per la fatica che ci vedevi fare...

Grazie per il tempo che ci vedevi dedicare agli altri, preoccupandoti che lo togliessimo alle alle nostre famiglie.

La tua prematura scomparsa ci ha lasciato un grande vuoto e ci manca la tua presenza e la tua attenzione, ma continueremo questo servizio proprio come ci hai insegnato tu... con la stessa passione verso chi ha più bisogno... e lasciando tutto in ordine come ti piaceva tanto.

Ciao don e Grazie!

Le volontarie dell'Armadio

In qualità di presidente dell'Associazione Culturale La Voce del Corpo vi porgo le più sentite condoglianze per la dolorosa scomparsa dell'amato Parroco di Osnago Don Costantino Prina.

Da anni operiamo sul territorio osnaghese occupandoci d'arte contemporanea, performance e spettacoli e ci ha sempre fatto molto piacere la partecipazione attiva ed in presenza del Parroco don Costantino.

Per ricordarne la figura sempre gentile e disponibile abbiamo pensato come associazione e con il contributo del nostro direttore artistico, il maestro Bruno Freddi, di donare ai fedeli ed al Consiglio Pastorale



di Osnago un'opera pittorica che ritrae il compianto Don Costantino, un nostro piccolo contributo a testimoniarne l'opera pastorale svolta per la comunità di Osnago.

Cordiali Saluti

Associazione La Voce del Corpo

Ricordo che più volte, Don Costantino, mi aveva detto: "mi raccomando, Antonio, tieni unito il gruppo accoglienza e vai avanti almeno fino a quando ci sono io". Ebbene ora che lui non c'è più fisicamente mi sento ancora più motivato a continuare, come responsabile o come semplice socio del gruppo, in questa sua opera caritativa.

Amante dell'arte, del bello, della perfezione a volte era molto pignolo ed esigente con i suoi collaboratori, ma lo era prima di tutto con se stesso e quando l'impegno era concluso, la tensione si scioglieva e il volto si illuminava di un grande sorriso mentre ringraziava di cuore per il traguardo raggiunto. Ricordo i giorni bui del 2015, quando rischiò letteralmente la vita a causa di un'aggressione subita in casa sua da due extracomunitari ospitati per fare una doccia.

Ricordo le visite che gli ho fatto all'ospedale quando, con un filo di voce, si interessava di quello che succedeva in paese, facendo finta che a lui non fosse successo nulla.

Ricordo la sua tranquillità, la totale assenza di rancore nei confronti dei suoi aggressori.

Ricordo il rinnovato impegno nel campo sociale quando, dopo un paio di mesi, le ferite esterne erano guarite, ma quelle interne, le paure, se le è sempre tenute dentro.

Ricordo le prime avvisaglie della sua malattia.

Ricordo il lungo periodo dopo l'intervento, passato con il copricapo di lana per nascondere e proteggere le ferite. Avrebbe potuto prendersi un lungo periodo di convalescenza in luoghi tranquilli, invece ha ridotto a pochissimi giorni la sua assenza in parrocchia, rituffandosi con lo stesso impegno di sempre nei suoi numerosissimi impegni pastorali.

Ricordo il giorno del suo rientro dall'ospedale quando, avendo avuto bisogno di recarmi in parrocchia, con mia grande sorpresa trovai lui ad accogliermi alla porta con il sorriso di sempre per poi sedersi alla sua scrivania a portare avanti i suoi tanti impegni. Nemmeno quel giorno si è concesso di riposare.

Ha affrontato la malattia con grande coraggio continuando fino all'ultimo nel suo ministero e condividendo pubblicamente la gravità del suo male, l'inevitabile peggioramento e programmando l'ultimo ricovero e il luogo della sua stessa tumulazione.

Antonio Balzarini, Luigi Sirtori, Accoglienza Locanda del Samaritano

DON COSTANTINO LA CULTURA CHE SI FA MISSIONE

Don Costantino e la cultura: un rapporto che abbiamo potuto apprezzare in tutti questi anni nei quali è rimasto con noi ad Osnago.

Da buon professore di seminario, non ha mai perso occasione per utilizzare le sue conoscenze letterarie ed artistiche nella sua attività pastorale verso la comunità parrocchiale osnaghese. Puntuali erano i riferimenti letterari che inseriva nelle sue omelie domenicali, non tanto per puro sfizio letterario, ma per far comprendere al meglio il messaggio che stava trasmettendo.

Ancor più da cultore della storia dell'arte, ha saputo valorizzare al meglio le opere pittoriche presenti nella nostra Chiesa Parrocchiale che, in alcune circostanze, sono diventate lo strumento principe utilizzato per le sue spiegazioni catechetiche.

Ma come Centro Culturale G. Lazzati vogliamo ricordarlo soprattutto per il grande sostegno, anche economico, con il quale ha sempre accompagnato le nostre iniziative.

Sarebbe difficile ricordare tutte le occasioni nelle quali ci ha dato validi suggeri-

menti o preziose indicazioni sugli argomenti da trattare.

Vogliamo però sottolineare alcuni momenti ed aspetti che per noi sono rimasti significativi.

La sua attenzione alle mostre che ogni anno il Centro Culturale propone. Dalla prima edizione del maggio 2009, con la presentazio-



ne di Icone realizzate da artiste locali, per la quale ci aveva addirittura messo a disposizione il salone da pranzo della casa parrocchiale, fino all'ultima edizione di quest'anno per la quale aveva rivisto la presentazione ed i vari contenuti. In questa iniziativa dava il meglio di sé nell'introduzione alle varie mostre e nella successiva spiegazione dei quadri, dimostrando la sua notevole competenza. Ma un aspetto, ai più sconosciuto, dove don Costantino eccelleva, era nelle capacità di comunicare l'arte ai bambini ed ai ragazzi nei momenti dedicati a loro, durante il periodo di apertura della mostra; chi lo ha potuto ascoltare ha senz'altro colto il modo molto empatico con il quale sapeva spiegare l'arte ed i suoi

significati ai bambini ed ai ragazzi.

Capacità che esternava anche durante la visita alla Basilica di Galliano a Cantù con i ragazzi della Prima Comunione od in Duomo con i Cresimandi.

La capacità di utilizzare la cultura come strumento di missione l'abbiamo potuta apprezzare anche nelle indicazioni che ci ha sempre dato relativamente agli argomenti



da trattare nelle nostre iniziative. Da buon pastore del suo gregge, e quindi consapevole delle problematiche che la comunità stava vivendo, ci ha indirizzato ad affrontare numerosi temi legati alla famiglia, sia dal punto di vista educativo che sociale. Anche l'argomento trattato nell'ultima iniziativa con lo psicologo ci è stato suggerito da lui; forse un lascito per continuare su questa strada.

A memoria non ricordiamo un diniego a trattare un argomento proposto da noi; in un'occasione ci ha concesso persino un quaresimale del venerdì per trattare "LA PASSIONE secondo Alessandro Manzoni"

Ci piace ricordarlo anche per la curiosità con la quale si interessava delle visite guidate che, ante pandemia, eravamo soliti organizzare; spesso ci aveva confessato che avrebbe partecipato volentieri ma che era impossibilitato dagli impegni parrocchiali. Solo una volta è riuscito a conciliare il desiderio e gli impegni, accompagnandoci nella sua meta preferita, Galliano, per una spiegazione artistica del complesso romanico di San Vincenzo.

Da ultimo ci piace ricordarlo per la volontà di essere presente a tutte le nostre iniziative anche quelle, come rock@snago, che utilizzava semplicemente per essere tra i suoi giovani e la sua gente.



Sappiamo che, in altri contesti parrocchiali, i Centri Culturali, e la Cultura in generale, vengono considerati come qualcosa di secondario; con don Costantino questo non è successo, anzi ci ha sempre fatto apprezzare la Cultura e ci ha sempre spronato ad utilizzarla come strumento di comunicazione nella Fede.

Centro Culturale Giuseppe Lazzati Osnago

DON COSTANTINO ATTITUDINI E PROGETTI PASTORALI QUALIFICATI

Ne è simbolo operativo il semplice scorcio fotografico di un significativo ambiente, posto al piano superiore della rinnovata casa parrocchiale. E' un prezioso "scrigno" in cui sono oggi raccolti reperti interessanti, riordinati proprio da don Costantino. Ne rimasero stupiti i numerosi parrocchiani che in un pomeriggio festivo del 2011 hanno accolto l'invito a visitare l'intera abitazione del parroco. Nella mia mente, però, permane il ricordo sorprendente di un incontro con il nuovo parroco, la prima domenica del novembre 2007. Ero in sacrestia. Arrivò don Costantino: «Maestro - esclamò - devo veramente ringraziarla; anche se, leggendo i suoi scritti, non ho chiuso occhio tutta la notte!» Strano. Ma spiegò: «Ho avuto tra le mani: Ricordi di Osnago. Ho iniziato a leggerlo e la curiosità si è sostituita al sonno. Mi si è dischiuso innanzi un mondo sconosciuto che mi ha prefigurato un futuro pastorale di grande impegno. Un po' complesso per il mio carattere piuttosto schivo e riservato. C'è da pensarci. Sono impressionanti le ricche tradizioni di questa comunità!»

Aggiunse però d'essersi sentito motivato e incoraggiato dal capitoletto che vi trattava la consistenza di arredi sacri particolarmente interessanti. E affermò di sentirsi vivamente stimolato, col corredo delle proprie attitudini, a intraprendere un'adequata ricognizione di tutto quel materiale che gli appariva affascinante e capace di rivelazioni imprevedibili. Si mise quindi all'opera, in costante determinazione. E ben presto potè realizzare un eloquente museo, nella sala dell'antico Capitolo parrocchiale. All'interno dell'abitazione poi convogliò, riordinò e protesse arredi e paramenti sacri che, probabilmente, nel passato non avevano riscosso adeguata attenzione presso i suoi predecessori. L'impresa non doveva essere risultata semplice ma, animata dalla sua passione, è riuscita a reperire quadri, statue, bandiere, gagliardetti, calici, ostensori, paliotti. reliquiari e incensieri (quasi ogni cosa con una propria storia) spesso confusi fra oggetti abbandonati e malinconicamente accantonati in disordine. Perciò egli, predisposto questo luogo idoneo ad esprimere una valenza storico didattica, ne fece la sede di documenti diversi; chiaro indice della pregressa generosità e religiosità della nostra gente. Quindi, all'incontro, qui avvenuto nel 2011, i fedeli, con evidente stupore, hanno appreso significati e motivazioni non mai recepiti prima d'allora. Merito di don Costantino.

I presenti si convinsero allora che la bandiera del vecchio oratorio maschile recava distintamente la sua intitolazione a S. Giuseppe. Non altro. Osservando il calice che la parrocchia aveva regalato a don Figini nel 1912, vi scopriva un medaglione raffigurante il pellicano. Chiaro indice dell'emulazione inconfondibile che quell'amato pastore ne aveva esternato nella comunità. Sulla coppa del calice usato nelle celebrazioni eucaristiche solenni da don Francesco si rendeva memoria della umanità di quel saggio e umile nostro parroco. Ne erano testimoni le immagini di San Francesco, del buon Pastore, della Madonna e del Sacro Cuore impresse negli smalti significativi e smaglianti che vi esprimevano messaggi commemorativi di rilevante importanza. Da un armadio delegato alla custodia di vecchi e preziosi paramenti sacri, una rossa pianeta, spolinata in oro e argento, rinnovava il ricordo che essa era stata indossata per l'ultima volta (e non mai più in seguito) dal beato Cardinal Schuster nella sua finale visita pastorale qui fra noi. Invano però don Costantino si era poi prodigato nella ricerca di altre emblematiche particolarità delle nostre sacre dotazioni.Infatti manca tutt'ora all'appello il barocco e corposo candelabro in ottone deputato a reggere il cero pasquale per il lungo periodo conseguente al triduo della settimana santa. E non c'è più nemmeno lo splendido tronetto a scala d'oro, di indimenticata apparizione nelle sante Quarantore. E' irreperibile l'artistico cancelletto che chiudeva le balaustre dell'altare maggiore. Sono forse stati accaparrati anni fa dalle astute lusinghe di avidi rigattieri. Comunque a nulla più valsero le reiterate ricerche di don Costantino. Sono convinto però che lui sia rimasto vivamente soddisfatto di averci tramandato, oltre all'immane realizzazione di quant'altro importante, anche questi segni della nostra sensibile pratica liturgica e commemorativa. Sono l'eco della pregressa vitalità parrocchiale che a lui rinnova, oggi, immutabile, una pur modesta ma sincera gratitudine. Soprattutto consapevole che la finalità ideale di questa sua pregevole realizzazione può rappresentare anche la giusta memoria di guanti lo hanno preceduto: i nostri parroci.

E, personalmente, ne ho conosciuti ben sei.

Alfredo Ripamonti

DON COSTANTINO ... SEMPRE PRESENTE NELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA!

La Scuola dell'Infanzia era davvero nel cuore di Don Costantino ... per noi ha sempre riservato una particolare attenzione ... fino all'ultimo ha pensato ai piccoli della nostra Scuola. Rimarrà sempre impressa nel nostro cuore la sua ultima visita, nella quale ha fatto come al solito il giro di tutte le sezioni per salutare i bambini. Un saluto espresso con fatica, ma che oggi ci giunge dall'alto forte e pieno del bene che ha voluto a tutti noi!

Per esprimere quello che ha fatto per la scuola dell'Infanzia, anche se non è facile, diamo voce ai bambini, che esprimono il pensiero anche di tutto il personale e dei genitori.

"Caro Don Costantino.

è da quando sei tornato nella casa del Padre che volevamo scriverti.

Ci manchi e il ricordo di te torna alla nostra mente! Quasi tutte le mattine eri tu che aprivi il cancello e con affetto e gioia salutavi noi e i nostri genitori, avevi una parola e un sorriso per ognuno!!!

Non possiamo dimenticare i tuoi incontri, i tuoi racconti e le drammatizzazioni che facevi con noi e per noi in Quaresima e in Avvento, per farci capire l'immenso Amore che Gesù ha per noi! Le tue parole semplici attiravano la nostra attenzione e tu, con molta gioia, attraverso delle storie cercavi sempre di farci capire il Vangelo.

In occasione delle Messe e dei Rosari nel mese di maggio davanti alla grotta della nostra Scuola,

immancabilmente ci donavi i sassolini che ti facevi portare da Lourdes.

Alle nostre feste eri sempre presente e alle riunioni dei nostri genitori hai sempre detto loro che la Scuola dell'Infanzia è importante per la Comunità di Osnago!

Sempre, ma purtroppo con il Covid non abbiamo più potuto farlo, volevi che ti cantassimo le nostre canzoni e preferivi "la canzone della Balena" e "la battaglia di Magenta" (un Lunedì Santo addirittura ce l'hai fatta cantare in Chiesa, scandalizzando le nostre nonne...)

Sappiamo dai nostri genitori e dalle nostre insegnanti che ci tenevi tanto anche a livello economico ... noi non capiamo molto di queste cose ... ma sicuramente tu ti preoccupavi anche di questo!

Grazie don Costantino! Grazie per tutto quello che hai fatto per noi e sicuramente continuerai a fare dal cielo con Gesù, grazie per il bene che ci hai voluto, anche noi te ne vogliamo tanto, resterai sempre nel nostro cuore e nel cuore delle nostre insegnanti".



I tuoi bambini della Scuola dell'Infanzia

I bambini, attraverso un grande disegno, hanno voluto salutarlo con un velo di tristezza, ma anche con la gioia tipica dei più piccoli, cantando verso il cielo le canzoni che lui preferiva!

















Pensieri e ricordi dagli adolescenti:

"Quando andavamo a scuola e passavamo davanti alla chiesa c'era sempre il don che ci salutava" *Martina*

"Don Costantino è stato il Don della mia infanzia, della mia adolescenza ed è anche grazie a lui se ho potuto capire che la perseveranza, la disciplina e il rispetto sono tutti valori che bisogna saper coltivare, ma sopratutto diffondere. Perché lui non è stato solo un Don, ma un punto di riferimento su cui potevo contare e affidare le mie incertezze.

Una guida rara, sincera e sempre disponibile che sapeva infondere in bambini e adulti il suo inestimabile amore e affetto.

Un uomo che ha reso la sua comunità la sua famiglia e sopratutto un uomo che non si è mai risparmiato nell'aiutare il prossimo.

È grazie a lui se ho capito che Gesù è un posto sicuro ed è tutto merito suo se ho capito che Gesù è la mia casa.

Su molte cose sono stato e sono ancora insicuro, ma di una cosa sono certo: che il suo rigore, la sua compostezza ma nello stesso tempo la sua dolcezza e bontà d'animo saranno sempre parte di me e li costudirò con tutta la cura che possiedo." *Pierluigi*

"In questi anni nei quali ho svolto il servizio di chierichetto mi è rimasta impressa l'immagine del don che, prima dell'inizio della messa, mi chiedeva con molta gentilezza come stavo, come andavo a scuola, quest'anno come era andato l'esame. C'era sempre un dolce pensiero in lui che terminava a fine messa con l'offerta di cioccolatini e caramelle." *Riccardo*

"lo vorrei scrivere per il don di quando veniva a casa mia per il rosario e noi gli davamo sempre un po' di ortiche e uova fresche perchè gli piaceva tantissimo il risotto cucinato così e anche tutte le volte che mostrava la sua dedizione nell'assicurarsi che tutto fosse perfetto durante le messe, sopratutto quelle importanti festive" *Martina*

"A me mancherà quando faceva quello strano gesto con la mano e diceva "a me" per richiamare i bimbi che parlavano durante la preghiera in oratorio" Letizia "lo vorrei parlare di quanto ci tenesse a venire ogni anno a celebrare il rosario al colombaio e di quando per quell'occasione ci chiedeva le ortiche e le uova per fare il risotto e perché nel recente brutto anno per la mia famiglia ci è sempre stato accanto" *Beatrice*

"Nonostante la sua salute precaria, negli ultimi mesi non ha smesso di impegnarsi nei suoi compiti. Fino all'ultimo ha continuato a celebrare la Santa Messa per la comunità di Osnago" *Irene*

"Grazie perché ci hai sempre dato fiducia e sostegno nell'animazione dei più piccoli, perché hai sempre avuto un occhio di riguardo nei nostri confronti e non sono mai mancati una tua parola e un tuo saluto alla partenza per ogni nuova esperienza"

Pensieri e ricordi dagli adulti:

"Ricordiamo con molto affetto don Costantino. Con lui abbiamo condiviso alcune tappe importanti della nostra vita: Il matrimonio e il battesimo di nostro figlio. Per la nostra famiglia era diventato un punto di riferimento. Grazie." Lucia Marco e Leonardo.

"Grazie don Costantino per la testimonianza con il suo esempio e la sua parola, grazie per la sua attenzione a cogliere i bisogni delle persone, grazie per la sua disponibilità verso tutti.

Continui ad esserci vicino e ad aiutarci come ha sempre fatto" *Rosetta*

Caro don Costantino,

vorrei ricordarti così, per un dono ricevuto dalle tue mani; oltre alle tante benedizioni, anche per il patrono personale che mi hai donato, San Gerardo Maiella. Santo d'animo immacolato e insieme di grande penitenza. Nel Tuo ricordo, fa' che ne segua sempre l'esempio.

Adriano

Siamo riconoscenti a don Costantino per l'affetto che ci ha sempre dimostrato. Ci mancherà il suo sorriso e il suo saluto sempre cordiale. *Emilio, Nicoletta e Davide* Caro don,

mi piace ricordare il tuo sorriso e i tuoi saluti: un saluto di augurio alle partenze per le vacanze con l'Oratorio, a qualsiasi ora e in qualsiasi stagione, per dire a tutti "buon viaggio e buona esperienza!"; un saluto affettuoso ogni volta che ci incontravamo e se aggiungevo "come stai?", rispondevi brevemente e volevi invece sapere di me e della mia famiglia, come quando ti ho telefonato la scorsa estate dalle vacanze per sapere come procedeva la tua salute, mi hai risposto "benino, e tu come stai?" e siamo finiti a parlare dei nuovi posti che avevo scoperto e visitato ... perché per te l'altro veniva sempre prima di te stesso e ti piaceva ascoltare e dare suggerimenti.

Le sere del Consiglio Pastorale non mancavi mai di accogliere tutti nella tua casa con un caloroso ciao e con caramelle o cioccolatini sul tavolo, proprio come in una grande famiglia. Poi la prima raccomandazione: la preghiera per la nostra comunità, per farla crescere nella fede, nella carità e nella condivisione. Volevi stimolare tutti a pensare profondo per condividere con te la guida della comunità; ogni tanto facevo fatica a seguirti, non mi sentivo all'altezza delle tue aspettative, ma sempre mi hai accompagnata e paternamente spronata.

Ci hai voluto servire fino a quando il Signore te ne ha dato la forza. Ci hai lasciato un grande esempio, ora guidaci da lassù... arrivederci!

Francesca

Grazie don per il cammino vissuto insieme fatto di gioie e a volte di fatiche.... Chissà quanto abbiamo ancora da ricevere e da donare... Buon viaggio... *le mamme del Consiglio dell'Oratorio*

Caro don... vogliamo ricordarti così...

Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore... ci mancherà la tua presenza, la tua voce, i tuoi sguardi, le tue parole preziose nelle omelie e negli incontri, il tuo saluto del mattino sul piazzale della chiesa, il tuo sorriso, le tue pacche sulle spalle, i tuoi apprezzamenti culinari... ma ciò che ci hai lasciato, questo non lo perderemo mai!

La tua presenza quotidiana nella nostra scuola ci ha insegnato che la cura e l'attenzione per il prossimo arricchiscono prima chi dona di chi riceve.

La tua generosità silenziosa ci ha insegnato che l'amore sincero non fa rumore. La dolcezza che riservarvi ai bambini ci ha insegnato che il sorriso è uno strumento per donare gioia gratuita.

Faremo memoria di questi tuoi insegnamenti portando il tuo ricordo nel nostro cuore e Ringraziando il Signore di averti avuto al nostro fianco.
Con affetto

I tuoi bambini, Oriana, le tue insegnanti e tutto il personale della scuola dell'infanzia



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

OTTOBRE

- 8. Baroni Edoardo Luca
- 9. Ehimen Destiny
- 10. Idehen Stefano

Riposano in Cristo

SETTEMBRE

33. Colombo Giulio (83)

OTTOBRE

- 34. Bonfanti Pierina (90)
- 35. Don Costantino Prina (74)
- 36. Perego Enrica ved De Bona (74)
- 37. Ghidini Anna in Chiavelli (87)

NOVEMBRE

38. Ripamonti Luigi (87)

BUONGIORNO A TUTTI.

SONO DON FABIO, SACERDOTE INCARICATO TEMPORANEAMENTE DI ESSERE PARROCO AD OSNAGO.

VI RAGGIUNGO PER COMUNICARVI CHE LA SITUAZIONE DI QUEST'ANNO NON CI PERMETTE DI ORGANIZZARE PER BENE LA VISITA ALLE FAMIGLIE, CASA PER CASA, NEPPURE IN UNA PARTE DEL TERRITORIO DELLA PARROCCHIA.

CON IL CONSIGLIO PASTORALE ABBIAMO DECISO DI NON RINUNCIARE ALL'OPPORTUNITÀ DI IN-CONTRARVI PER PREGARE, SALUTARCI E RACCONTARCI A VICENDA CHE GESÙ VIENE PER SOSTE-NERCI NEL CAMMINO DELLA VITA, SOPRATTUTTO QUANDO SEMBRA PIÙ FATICOSO.

È IN QUELLE TENEBRE CHE IL SIGNORE GESÙ VIENE; È LÌ CHE DESIDERA VISITARE L'ESISTENZA DI CIASCUNO DI NOI. DIO DIVENTA UOMO, PERCHÉ NOI POSSIAMO IMPARARE OGNI GIORNO, LÀ DOVE VIVIAMO E LOTTIAMO, A VIVERE LA NOSTRA UMANITÀ BUONA IN PIENEZZA, NELLA GIOIA DELLE COSE SEMPLICI E NELL'ACCORDO CON TUTTI.

Con la comunità parrocchiale organizzeremo la visita nei pressi delle vostre case, offrendo la possibilità di pregare insieme in alcune zone del territorio della parrocchia, alla domenica sera alle 20.30, secondo le indicazioni del programma pubblicato di seguito.

ARRIVEDERCI A PRESTO.

Don Fabio con la comunità parrocchiale

BENEDIZIONI delle FAMIGLIE 2021

Domenica 21 novembre h 20.30 presso la Madonnina delle Marasche Via Martiri della Liberazione – Via XXV Aprile – Via delle Robinie – Via delle Marasche

Domenica 28 novembre h 20.30 presso la Grotta della Madonna nel cortile della Scuola dell'Infanzia

Via Roma – Via Manzoni – Via Cantù – Via Grigna – Via Resegone – Via Donizetti – Via Bellini – Via Volta – Via Bergamo – Via XX Settembre – Via Ilaria Alpi – Via Papa Giovanni XXIII – P.za della Pace

Domenica 5 dicembre h 20.30 presso la Cappella della Madonna delle Orane Via per Lomagna – Via Colombaio – Via Ca' Franca – Via per le Orane – Via Vignola

Mercoledì 8 dicembre h 20.30 nella Piazza del Santuario della Madonna di Loreto P.za Santuario – P.za Loreto – Via Adda – Via per Ronco – Via Milano – Via della Tecnica – Via Kennedy – Via Gioia – Via Copernico – Via Meucci – Via dell'Artigianato – Via Olivetti

Domenica 12 dicembre h 20.30 nel parcheggio delle Scuole Elementari in Via Matteotti

Via Trento dal n° 15 per i civici dispari e dal n° 24 per i civici pari – Via Gorizia – Via privata Magni – Via Stoppani – Via dei Morell – P.za Gutenberg – Via Montale – Via Galilei – Via Spinella – Via Galvani – Via Matteotti – Via Marconi – Via Edison – Via Archimede – Via Giotto – Via L. da Vinci – Via Pitagora – Via Fermi

Domenica 19 dicembre h 20.30 nella Piazza della Chiesa Parrocchiale Via J. Lennon – Via Mazzini – Via Trento fino al n° 13 per i civici dispari e fino al n° 22 per i civici pari – Via Pinamonte – Via V. Veneto – Via S. Carlo – Via S. Anna – Via Cavour – Via Crocifisso – Via Garibaldi – Via Trieste – Via Dosso Nuovo – Via Verdi – Via Tessitura – V.le Libertà – Via IV Novembre – Via Rimembranze – P.za Dante – P.za N. Sauro – P.za Vittorio Emanuele

Omago, 19 ottobre 2009 testamento olografo "Ni codoro, o mis Dio, ti amo con tutto il more, ti ringrassio ch avenue creats, fatts airtians, chiamato ad ence frete; ti migrano degli infiniti doni che mi hamus auomipagnato ou que, seguo della tua infinita misaricordia: la mia famiglia, che per me ha chiesto il S. Batterius, il mio paese di nascita Cours, il Seminario, la parrocchia di Ujalgrate, quella di S. Piotos in treviglis, quella di amago che ora un hai affidato e che cerco di amare e di servire come meglis posso; le tante prisone che un vogliono bene gratuitamente e dalle quali continuo a nicevare molto; ti ningrano della tra Panola, dell' Encuristra, del too Perdono mille e mille volta nicedut. Ujescricor dias Domini in actornum contabo!" "Dio, pe il tro nome salvani "Sei tu, o Sigure, la mia Apraura, la mia fiducia fin dalla ma giovinetta. Su di te mi affração fin dal grando matemo, dal seus di ma madre sei tril mis sortègns; a te la mia "O mis amore, amore della sora della mia Vita, fatemi godere look sensor fine". della votra vista nell'ora della mia parteura. O mo festi della sera, fateur addormentare in voi d'un sours tranquiets (S. Jeltrude) " avando lascero questa vita, un venga incontro la Vergine Mania, augh augh e - santi. Venga a literamu histo Sigure, che fer me ha dato la ma vita; venga a liberarmi histo Sigure, che fer une e mosto sulla croce; mi accolga in paradiso hito sigure, Figlio del (dio vivo. Egli, divino l'artre, un ricourca tra la secorelle del no gregge, un anolva tutti i vici pecati e un ricula tra gli elette del mo reguo. Wite e festoso un affaia il volto di histo e possa io contemplanto for tall a secoli in eterno, amen, dry Costantino hima